

CONDIZIONI D'INFORMAZIONE

PREZZI ALLESTIMENTO		*SPEDIZIONE AEREA	
Austria	1.200	Belgio	1.200
Francia	1.200	Germania	1.200
Inghilterra	1.200	Italia	1.200
Paesi Bassi	1.200	Portogallo	1.200
Spagna	1.200	Stati Uniti	1.200
Svezia	1.200	Svizzera	1.200

La solidarietà delle forze democratiche auspica De Gasperi al convegno di Napoli

Una politica di "sintesi popolare", nella base programmatica della Democrazia cristiana - La collaborazione con i socialisti nemiani non è possibile finché essi restano dall'altra parte della barricata - L'unione europea al vertice degli interessi italiani - Gli altri interventi: critiche di Del Bo al quadripartito

IL PAESE E LA D.C.

Napoli 28 giugno, matt. Nella sua relazione di apertura al congresso nazionale della Democrazia Cristiana di Napoli, l'on. De Gasperi ha particolarmente insistito sulla necessità di raggiungere un saldo equilibrio fra partito ed elettorato. La base dei militanti della D.C. supera di poco il milione di iscritti, rispetto agli undici milioni di elettori che il gruppo ha conservato in larga fedeltà, secondo un sondaggio di questi giorni. Si tratta di elettori che investono tutte le zone sociali, che comprendono larghi settori di ceti medi come notevoli aliquoti del proletariato rurale e urbano, coltivatori diretti come proprietari terrieri, professionisti come braccianti, uomini di studio come tecnici specializzati. Come difendere quelle zone di elettorato, ora che la D.C. si accinge a Napoli a caratterizzare, ad accertare, il suo volto? Tale è il problema che ha dominato l'ampia relazione di De Gasperi. Il segretario del partito non si è limitato ad augurarsi che in futuro l'opera dei quadri dirigenti della D.C. in tutti i settori tecnici ed amministrativi, sia integrata da quella dei "collaboratori", da tutti gli esponenti della cultura, attraverso periodiche consultazioni, promosse dallo stesso consiglio nazionale. Il discorso è stato dominato dalle preoccupazioni di suggerire i rimedi più opportuni per sfuggire al pericolo di una separazione tra la D.C. dal Paese, che comprometterebbe i rapporti con non pochi settori di elettorato.

IL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

La relazione De Caro attesa per la riunione di mercoledì

Roma 28 giugno, matt. Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per la mattinata di mercoledì 29 giugno. Si svolgerà quindi, quando saranno già concluse le consultazioni del congresso democratico, una riunione del Consiglio dei Ministri. De Gasperi ha annunciato che il segretario del partito non si è limitato ad augurarsi che in futuro l'opera dei quadri dirigenti della D.C. in tutti i settori tecnici ed amministrativi, sia integrata da quella dei "collaboratori", da tutti gli esponenti della cultura, attraverso periodiche consultazioni, promosse dallo stesso consiglio nazionale. Il discorso è stato dominato dalle preoccupazioni di suggerire i rimedi più opportuni per sfuggire al pericolo di una separazione tra la D.C. dal Paese, che comprometterebbe i rapporti con non pochi settori di elettorato.

La relazione De Caro attesa per la riunione di mercoledì

La relazione di De Caro, attesa per la riunione di mercoledì, è stata una delle più ascoltate e discusse. Il segretario del partito ha parlato di "sintesi popolare" e di "unione europea". Ha criticato il quadripartito e ha sostenuto che la collaborazione con i socialisti nemiani non è possibile finché essi restano dall'altra parte della barricata. Ha anche parlato di "sintesi popolare" e di "unione europea".

Prima giornata dei lavori

Napoli 28 giugno, matt. La prima giornata del Congresso della Democrazia cristiana è stata dominata dalla relazione di De Gasperi, presente il Presidente del Consiglio, Scelba, ha svolto ieri mattina, al centro San Carlo. Frequentemente interrotto da applausi, il segretario della D.C. ha toccato tutti gli argomenti vitali e attuali riferiti alla vita del Paese oltre che a quella del suo partito. Notevoli soprattutto i passi fatti per i rapporti con il quadripartito, con il mondo cattolico, con i partiti al governo, con il partito socialista nemiano.

La relazione De Caro attesa per la riunione di mercoledì

La relazione di De Caro, attesa per la riunione di mercoledì, è stata una delle più ascoltate e discusse. Il segretario del partito ha parlato di "sintesi popolare" e di "unione europea". Ha criticato il quadripartito e ha sostenuto che la collaborazione con i socialisti nemiani non è possibile finché essi restano dall'altra parte della barricata. Ha anche parlato di "sintesi popolare" e di "unione europea".

La relazione De Caro attesa per la riunione di mercoledì

La relazione di De Caro, attesa per la riunione di mercoledì, è stata una delle più ascoltate e discusse. Il segretario del partito ha parlato di "sintesi popolare" e di "unione europea". Ha criticato il quadripartito e ha sostenuto che la collaborazione con i socialisti nemiani non è possibile finché essi restano dall'altra parte della barricata. Ha anche parlato di "sintesi popolare" e di "unione europea".

LE ELEZIONI in Renania - Vestfalia

Il partito di Adenauer è in testa seguito dai socialdemocratici. Si sono svolte ieri, nel Land della Renania settentrionale-Vestfalia, le elezioni per il parlamento locale (Landtag). I risultati sono stati conclusi alle 18 e hanno registrato un'affluenza alle urne del 73 per cento. I risultati di queste elezioni sono attesi con molto interesse in tutta la Germania, trattandosi del più popolato Stato della Repubblica federale, oltre che del più importante dal punto di vista industriale ed economico.

Prima giornata dei lavori

Napoli 28 giugno, matt. La prima giornata del Congresso della Democrazia cristiana è stata dominata dalla relazione di De Gasperi, presente il Presidente del Consiglio, Scelba, ha svolto ieri mattina, al centro San Carlo. Frequentemente interrotto da applausi, il segretario della D.C. ha toccato tutti gli argomenti vitali e attuali riferiti alla vita del Paese oltre che a quella del suo partito. Notevoli soprattutto i passi fatti per i rapporti con il quadripartito, con il mondo cattolico, con i partiti al governo, con il partito socialista nemiano.

La relazione De Caro attesa per la riunione di mercoledì

La relazione di De Caro, attesa per la riunione di mercoledì, è stata una delle più ascoltate e discusse. Il segretario del partito ha parlato di "sintesi popolare" e di "unione europea". Ha criticato il quadripartito e ha sostenuto che la collaborazione con i socialisti nemiani non è possibile finché essi restano dall'altra parte della barricata. Ha anche parlato di "sintesi popolare" e di "unione europea".

Oggi a Washington conclusione dei colloqui anglo-americani

Nel suo incontro con Dulles, Churchill ha tentato di superare i dissensi sul problema generale dell'Asia - Atteso per stasera il comunicato ufficiale. Filtrare attraverso il riserbo ufficiale, il comunicato dovrebbe comprendere due punti: la prima costituirebbe la riaffermazione dei principi generali a cui intende ispirarsi la politica dei due Paesi. In essa si ribadirebbe molto chiaramente la volontà di Washington di condurre una politica di "non alleanza", di "solidarietà anglo-americana", e si dichiarerebbe che, nello spirito di tale solidarietà, i due Paesi si propongono di continuare il programma di difesa del mondo libero, sia in Europa, sia in Asia, di attuare in Europa la sistemazione di un dispositivo difensivo che raggruppi in una struttura unitaria e coordinata i Paesi liberi, e di studiare in Asia la maniera di una stabilizzazione della situazione nei blocchi anglo-americano e sovietico.

La questione della C.E.D.

Al tempo stesso Churchill insiste per introdurre delle frasi che accennino al motivo della "coesistenza pacifica" tra i due blocchi in cui è diviso il mondo, secondo la formulazione della politica britannica che egli ha fatto sabato nel corso della sua conversazione con Dulles e Eden. Si avverte che il comunicato conclusivo della seconda parte del comunicato esaminerebbe in maniera più particolareggiata i vari problemi trattati durante le conversazioni, e, in particolare, si attende di affermare il principio generale della necessità di creare un sistema di sicurezza che protegga tale area dalla minaccia di un'aggressione. Il comunicato peraltro si riferisce ai dissensi che si sono manifestati durante le conversazioni, e in particolare, si attende di affermare il principio generale della necessità di creare un sistema di sicurezza che protegga tale area dalla minaccia di un'aggressione.

La questione della C.E.D.

Al tempo stesso Churchill insiste per introdurre delle frasi che accennino al motivo della "coesistenza pacifica" tra i due blocchi in cui è diviso il mondo, secondo la formulazione della politica britannica che egli ha fatto sabato nel corso della sua conversazione con Dulles e Eden. Si avverte che il comunicato conclusivo della seconda parte del comunicato esaminerebbe in maniera più particolareggiata i vari problemi trattati durante le conversazioni, e, in particolare, si attende di affermare il principio generale della necessità di creare un sistema di sicurezza che protegga tale area dalla minaccia di un'aggressione.



La cerimonia inaugurale dei campionati mondiali di ginnastica allo Stadio Olimpico di Roma. Le rappresentanze delle ventiquattro Nazioni partecipanti sono schierate al centro del campo. (Telefoto)

SCETTICISMO A LONDRA su un accordo completo

Si teme che gli Americani non possano accettare il piano del Foreign Office per l'Asia sud-orientale - Voci di un possibile inserimento inglese in una nuova comunità europea. Londra 28 giugno, matt. «I vecchi compagni» scriveva ieri un giornale — si sono messi al lavoro». I colloqui fra Churchill ed Eisenhower vennero conclusi dagli Inglese con una profonda e contrastata l'Asia dei Paesi sono gravi e solo l'annuncia personale dei due stabilisti può compiere il miracolo di appianarli in due o tre giorni. Si avrà il miracolo? L'accordo sulle questioni asiatiche resta difficile e le prime due giornate di conversazioni, secondo il corrispondente del "Times" da Washington, non hanno consentito di raggiungere, "Sulle questioni europee invece Londra e Washington hanno constatato la più completa identità di vedute. Tanto l'Inghilterra quanto l'America, sono convinte che il riarmo della Germania non può aspettare più a lungo. Bisogna fare il possibile innanzitutto perché la Francia approvi la C.E.D. e la Germania e il Belgio seguano immediatamente una via pressoché identica. L'opzione pubblica di queste isole si accorge, sia pure con lentezza, che non può estraniarsi del tutto dalla vita politica dell'Europa, Atlee, dal canto suo, ha iniziato una vigorosa campagna per convincere il proprio partito della necessità di riarmare la Germania e ha tenuto sabato scorso un interessante discorso alla radio sull'argomento. Per quello che riguarda l'Asia, sembra che Eden e Dulles abbiano compiuto qualche progresso verso un accordo; l'Inghilterra avrebbe accettato il piano immediatamente una commissione di studio per la creazione del patto di difesa atlantico; l'America, d'altra parte, avrebbe accettato alla neutralizzazione del Laos e del Vietnam. Ma le prime due giornate di colloqui non hanno appianato le divergenze fondamentali fra gli alleati. In definitiva, esse possono essere riassunte in due frasi: Churchill ed Eden credono nella possibilità di negoziare col comunista di raggiungere un accordo; Eisenhower e Dulles ritengono che tanto, varrebbe intavolare trattative coi demoni. Churchill ha cercato di spiegare il proprio punto di vista a un gruppo di corrispondenti. Egli li ha rassicurati del-

La questione della C.E.D.

Al tempo stesso Churchill insiste per introdurre delle frasi che accennino al motivo della "coesistenza pacifica" tra i due blocchi in cui è diviso il mondo, secondo la formulazione della politica britannica che egli ha fatto sabato nel corso della sua conversazione con Dulles e Eden. Si avverte che il comunicato conclusivo della seconda parte del comunicato esaminerebbe in maniera più particolareggiata i vari problemi trattati durante le conversazioni, e, in particolare, si attende di affermare il principio generale della necessità di creare un sistema di sicurezza che protegga tale area dalla minaccia di un'aggressione.